

Bruxelles, 12 dicembre 2025  
(OR. en)

16815/25

COH 253  
ECOFIN 1741  
ENV 1393  
TRANS 649  
PECHE 457  
RECH 560  
JAI 1911  
ENER 682  
MI 1064  
MAR 176  
COMPET 1354  
AGRI 716  
CADREFIN 394  
POLGEN 240

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice

Data: 11 dicembre 2025

Destinatario: Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

---

Oggetto: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI sul piano d'azione riveduto della strategia macroregionale dell'UE per la regione alpina

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 750 final.

All.: COM(2025) 750 final



Bruxelles, 11.12.2025  
COM(2025) 750 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**sul piano d'azione riveduto della strategia macroregionale dell'UE  
per la regione alpina**

{SWD(2025) 403 final}

## **Indice**

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>2. REALIZZAZIONI DELLA STRATEGIA.....</b>	<b>3</b>
<b>3. IL PIANO D'AZIONE RIVEDUTO .....</b>	<b>4</b>
<b>4. PILASTRI STRATEGICI TEMATICI E AZIONI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA 6</b>	
<b>5. GOVERNANCE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA.....</b>	<b>8</b>
<b>6. CONCLUSIONI.....</b>	<b>9</b>

## 1. INTRODUZIONE

Tra il 2009 e il 2015 il Consiglio europeo ha approvato la creazione di quattro strategie macroregionali dell'Unione europea. Consentendo ai paesi la messa in comune delle risorse e l'adozione di un approccio di governance intersettoriale e multilivello alla cooperazione, le strategie affrontano questioni che nessun paese può affrontare efficacemente da solo. Tutte le strategie macroregionali producono risultati che sostengono le transizioni verde, digitale ed equa, lo sviluppo regionale e la crescita. Le strategie funzionano con successo da oltre un decennio. Il concetto macroregionale è interessante e riceve un'attenzione significativa da parte di portatori di interessi del settore politico, pubblico, privato, accademico e della società civile in tutta Europa.

La Commissione europea ha adottato la strategia dell'UE per la regione alpina nel luglio 2015, su richiesta dei sette paesi partecipanti. La strategia è stata approvata dal Consiglio europeo il 28 giugno 2016. In quanto strategia macroregionale europea, essa mira a fare un uso più efficace delle risorse finanziarie esistenti, a rafforzare il coordinamento tra le istituzioni e le politiche e a migliorare il coordinamento della legislazione esistente.

La regione alpina ospita 80 milioni di persone (circa il 15 % dell'intera popolazione dell'UE) e comprende 48 regioni in cinque Stati membri dell'UE (Germania, Francia, Italia, Austria e Slovenia) e due paesi terzi (Liechtenstein e Svizzera). Situata nel cuore dell'Europa, vanta una solida rete di grandi metropoli, città e villaggi alpini, il che la rende una delle regioni più ricche, attraenti, competitive, innovative e produttive d'Europa. Con le sue caratteristiche geografiche e naturali uniche, la regione ospita alcune delle più importanti risorse idriche d'Europa ed è uno dei principali santuari di biodiversità del continente. Date le sue caratteristiche uniche, la regione alpina si trova ad affrontare sfide specifiche, dai gravi impatti dei cambiamenti climatici (scioglimento dei ghiacciai, aumento dei rischi naturali e alterazione dei cicli dell'acqua) a questioni socioeconomiche quali l'invecchiamento della popolazione, la migrazione dei giovani e le disparità infrastrutturali.

L'obiettivo principale della strategia è creare un quadro di cooperazione governativa e non governativa tra i vari portatori di interessi, promuovendo approcci strategici, progetti, reti e cooperazione di carattere transfrontaliero su tematiche chiave a beneficio dell'intera regione alpina. Laddove sussista un'esigenza e un interesse collettivo in tutto l'arco alpino, la strategia fornisce un quadro di riferimento per una migliore cooperazione.

Il piano d'azione della strategia, adottato nel 2015, è incentrato sul rafforzamento della solidarietà reciproca tra le regioni alpine al fine di migliorare l'attrattiva e la competitività della regione, ridurre le disparità sociali e regionali e garantire la conservazione e la gestione sostenibile del suo ambiente naturale unico. Il documento costitutivo della strategia<sup>1</sup> ha tracciato il percorso verso un nuovo rapporto tra zone metropolitane, perimontane, montane e remote, concentrandosi su tre priorità:

- 1 competitività e innovazione;
- 2 mobilità e connettività rispettose dell'ambiente; e

---

<sup>1</sup> *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su una strategia dell'Unione europea per la regione alpina* (COM(2015) 366 final), Bruxelles, 28 luglio 2015.

### 3 gestione sostenibile delle risorse energetiche, naturali e culturali.

A dieci anni dall'adozione della strategia, il mondo è cambiato in modo significativo. Il clima geopolitico sta diventando sempre più instabile, in considerazione della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, del perdurare degli effetti socioeconomici della pandemia di COVID-19 e del rapido progresso tecnologico. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono più evidenti che mai, con ondate di calore sempre più frequenti, inverni nevosi relativamente rari e un aumento dei disastri naturali dovuti a precipitazioni intense. Le nuove condizioni esterne, associate alle nuove e aggiornate priorità e iniziative dell'Unione europea, come il patto per l'industria pulita e l'Unione delle competenze, rendono necessario aggiornare il piano d'azione e rivalutare l'attuazione della strategia al fine di garantire l'allineamento con le sfide geopolitiche e politiche contemporanee della regione. Inoltre, dopo 10 anni di attuazione, le strutture e i processi interni si sono evoluti e sono emersi nuovi organismi e meccanismi di governance all'interno della macroregione.

Il nuovo piano d'azione è una versione aggiornata e riorientata del piano d'azione iniziale, incentrata su questioni di rilevanza politica e strategica. Il piano aggiornato sosterrà la strategia nell'affrontare le sfide future, incoraggiando soluzioni e scambi transfrontalieri per una regione alpina sostenibile e prospera.

La presente comunicazione espone il piano d'azione riveduto elaborato dai partner della strategia. Ne illustra il contesto, le motivazioni, i cambiamenti intervenuti e le modalità con cui il piano consentirà alla strategia di rispondere ai nuovi e futuri cambiamenti.

## 2. REALIZZAZIONI DELLA STRATEGIA

### Ottenere risultati sulle principali priorità dell'UE

La strategia ha prodotto risultati positivi in diversi ambiti, rafforzando la creazione di reti e la cooperazione a livello regionale nell'ambito dei suoi tre obiettivi tematici. Negli ultimi 10 anni, ha portato avanti con successo le priorità dell'UE nella regione, contribuendo in particolare alle transizioni verdi e digitali dell'Europa nonché all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla mitigazione dei loro effetti. Ciò è stato possibile grazie a un approccio intersettoriale basato su una governance multilivello e su un ampio coinvolgimento dei portatori di interessi. La strategia ha inoltre adattato le principali iniziative dell'UE alle esigenze della regione.

L'avvio della strategia ha segnato una tappa fondamentale nel coordinamento degli sforzi internazionali volti ad affrontare le sfide che interessano la regione alpina. La regione, rinomata per la sua ricca biodiversità e i suoi dinamici paesaggi culturali, svolge un ruolo economico, ambientale e sociale fondamentale all'interno dell'Europa. Tradizionalmente, la regione ha dovuto far fronte a sfide particolari, che vanno dalle vulnerabilità ambientali alle disparità socioeconomiche. Sin dal suo avvio, la strategia ha favorito la buona riuscita di progetti transfrontalieri che hanno migliorato la tutela dell'ambiente, lo sviluppo delle infrastrutture e l'integrazione socioeconomica, consolidando così lo status della regione come macroregione europea chiave. Tali sforzi collettivi hanno gettato solide basi per la collaborazione, sulle quali il piano d'azione riveduto intende continuare a costruire.

## **Finanziamento della strategia**

È fondamentale integrare la strategia in più fonti di finanziamento per garantire il successo della sua attuazione. Al fine di assicurare un'attuazione e una titolarità efficaci a tutti i livelli, è essenziale sfruttare i fondi provenienti da varie fonti, quali l'UE, le autorità nazionali e regionali e il settore privato. Il coordinamento strategico di tali opportunità di finanziamento a diversi livelli consentirà di massimizzarne l'impatto. Storicamente, un sostegno significativo è stato fornito dal programma Interreg Spazio Alpino, ma una diversificazione attiva delle fonti di finanziamento consentirà di ampliare ulteriormente la portata e l'efficacia della strategia. Tale approccio può consentire di sfruttare appieno il potenziale della strategia e promuovere progressi significativi.

Poiché la strategia adotta un approccio regionale, per sostenere la sua attuazione si dovrebbero prendere in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento con una chiara dimensione regionale, insieme agli strumenti tematici che potrebbero essere utilizzati in modo più efficace se coordinati a livello regionale. Oltre al programma Interreg Spazio Alpino, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, altre possibili fonti di finanziamento includono: altri programmi nazionali e regionali finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dal Fondo sociale europeo Plus e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Tra le altre possibili fonti di finanziamento figurano i programmi tematici dell'UE, quali Erasmus+ e InvestEU. Infine, possono costituire fonti di finanziamento anche i prestiti, le partecipazioni azionarie e le garanzie fornite dalla Banca europea per gli investimenti.

I principali partner dei portatori di interessi della strategia sono le autorità di gestione dei programmi dell'UE. Un "dialogo finanziario" tra i responsabili dell'attuazione della strategia e gli amministratori dei programmi è quindi fondamentale affinché essi possano comprendere e allineare le rispettive esigenze. In questo contesto, la rete di dialogo finanziario della strategia ha contribuito a collegare le attività della strategia ai finanziamenti disponibili, promuovendo il dialogo e migliorando lo scambio di informazioni tra gli organismi responsabili della gestione delle opportunità di finanziamento.

## **3. IL PIANO D'AZIONE RIVEDUTO**

Il processo di revisione del piano d'azione ha evidenziato la necessità di affrontare sfide nuove o più urgenti e di sviluppare una visione più mirata per l'attuazione della strategia, nonché di adottare un approccio più sistematico volto a migliorare la titolarità e la consapevolezza nei confronti della strategia tra tutti i paesi partecipanti. Allo stesso tempo, è stata riconosciuta la necessità di un'ampia continuità in relazione ai pilastri strategici tematici e alle azioni della strategia.

La regione alpina risente fortemente dei cambiamenti climatici. L'aumento delle temperature sta causando lo scioglimento dei ghiacciai, con un conseguente aumento del rischio di pericoli naturali quali valanghe e frane. Tali cambiamenti influenzano il ciclo dell'acqua e minacciano la biodiversità, la stabilità economica e la sicurezza, con conseguenze non solo per la regione alpina ma anche per i paesi a valle. Inoltre questioni socioeconomiche quali l'invecchiamento della popolazione, l'emigrazione dei giovani dalle zone rurali e le disparità in termini di infrastrutture e connettività richiedono interventi ben ponderati. Il divario digitale aggrava ulteriormente tali sfide, creando la necessità di migliorare le infrastrutture tecnologiche e l'alfabetizzazione digitale per garantire uno sviluppo equo.

In risposta a tali sfide, il piano d'azione riveduto fissa obiettivi globali volti a promuovere la resilienza, l'innovazione, l'inclusione e la governance sostenibile in tutta la regione.

Dal 2023 i paesi partecipanti e la Commissione hanno collaborato in modo coordinato e a più livelli per elaborare un piano d'azione riveduto che tenga conto degli sviluppi geopolitici e politici intervenuti dalla prima stesura della strategia. Il piano d'azione riveduto riflette anche gli insegnamenti appresi nell'attuazione della strategia nel corso degli anni e include i cambiamenti introdotti nella governance e nella gestione della strategia nell'ultimo decennio.

Questo lavoro ha condotto a una revisione del piano d'azione che accompagna la presente comunicazione, che riflette in modo più accurato le esigenze e le opportunità della regione e fornisce un quadro più solido che consentirà ai paesi partecipanti di lavorare insieme in modo più efficace per raggiungere gli obiettivi della strategia.

### **Quali sono le novità?**

Il piano d'azione riveduto si basa sulla versione precedente, con le due principali modifiche seguenti:

a) un **approccio basato sulle missioni**, che mira ad affrontare sfide significative rilevanti per l'intero arco alpino fissando obiettivi ambiziosi ma realistici e fornendo la guida politica e la visibilità necessarie per attuare la strategia. Le missioni sono concepite per facilitare le sinergie e promuovere migliori collegamenti tra azioni e progetti in un ambito specifico. Coinvolgono più da vicino il livello politico designando un relatore della missione, un politico eletto nominato dall'assemblea generale. Nel perseguire obiettivi trasversali, consentono di raggruppare progetti e iniziative attorno a un unico obiettivo, in modo da rafforzare la coerenza tra il livello politico e quello tecnico.

Le missioni si basano sul piano d'azione e sono elaborate in stretta collaborazione con il comitato esecutivo e i gruppi d'azione, che coinvolgono vari portatori di interessi;

b) modifiche al **sistema di governance della strategia**. Nell'ultimo decennio le procedure e la governance della strategia si sono evolute in modo significativo e il piano d'azione riveduto fornisce ora una panoramica completa delle strutture esistenti. Tra queste:

il **comitato dei leader dei gruppi d'azione** e il **trio di presidenza**. A seguito delle consultazioni con i portatori di interessi, la governance della strategia è stata rafforzata nel tempo anche attraverso la creazione di questi nuovi organismi. I leader dei gruppi d'azione sono responsabili dell'attuazione di progetti concreti, mentre il comitato facilita le sinergie e la cooperazione. Il trio di presidenza garantisce la continuità tra la presidenza passata, quella attuale e quella futura;

il **consiglio della gioventù**. Il consiglio della gioventù, istituito nel 2021, è coinvolto in tutti i livelli di governance. Esso contribuisce alla strategia attraverso progetti e promuove i contatti tra i giovani in tutta la regione alpina;

la **struttura di supporto tecnico e il segretariato**. Un altro importante cambiamento nella governance è stato l'istituzione, nel 2023, della struttura di supporto tecnico con il suo segretariato. La struttura è finanziata dal programma Interreg Spazio Alpino. Il segretariato supporta sia gli organi decisionali della strategia sia i suoi attuatori, i gruppi d'azione.

## 4. PILASTRI STRATEGICI TEMATICI E AZIONI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA

### Obiettivi e pilastri strategici tematici

Sebbene le sfide in materia di cooperazione nella regione alpina non siano cambiate in modo sostanziale negli ultimi anni, la strategia ha gettato le basi per rispondere all'urgente necessità di adattarsi ai diversi processi di trasformazione, concentrandosi chiaramente su tematiche specifiche e attribuendo loro la massima priorità. Il piano d'azione riveduto mantiene l'attenzione iniziale sui tre pilastri strategici tematici: crescita economica e innovazione; mobilità e connettività; e ambiente ed energia. Ciascun pilastro corrisponde a uno degli obiettivi della strategia. In risposta alle attuali sfide nella regione alpina e ai più recenti documenti strategici, tali pilastri comprendono nove azioni.

Ogni azione è suddivisa in tematiche (da tre a sette), che costituiscono la base del lavoro dei gruppi d'azione. Sebbene le azioni in sé rimangano coerenti con la versione precedente del piano d'azione, la formulazione e l'obiettivo di ciascuna di esse sono stati modificati. I gruppi d'azione promuovono un forte senso di titolarità tra i partecipanti in tutta la regione, operando all'interno di un'ampia rete e allineando la cooperazione agli obiettivi politici.

### Crescita economica e innovazione

L'obiettivo di questo pilastro della strategia è costruire un'economia competitiva e innovativa nella regione alpina che sia al tempo stesso circolare e climaticamente neutra. Ciò è essenziale per sostenere le attività umane e mantenere un equilibrio sostenibile con l'ambiente.

Le tre azioni che rientrano nell'ambito di questo pilastro si concentrano sugli aspetti seguenti:

1. **rafforzare un ecosistema efficiente di ricerca e innovazione**, promuovendo un ambiente favorevole alla ricerca e all'innovazione che stimoli la crescita, in particolare in settori quali l'agricoltura di montagna, la silvicoltura e l'energia;
2. **incrementare il potenziale economico dei settori strategici** attraverso l'identificazione e lo sfruttamento del valore dei settori chiave e la trasformazione della ricerca in benefici tangibili attraverso un efficace trasferimento tecnologico; e
3. **migliorare la pertinenza delle politiche del mercato del lavoro, dell'istruzione e della formazione per i settori strategici**, garantendo che il mercato del lavoro sia in linea con le esigenze delle imprese, mettendo in risalto l'importanza dell'istruzione e della formazione e rafforzando la cooperazione e la mobilità dei lavoratori a livello transfrontaliero al fine di promuovere ulteriormente il progresso economico.

### Mobilità e connettività

L'obiettivo di questo pilastro è creare una regione alpina più accessibile e interconnessa, promuovendo soluzioni di trasporto e mobilità sostenibili e sfruttando appieno la digitalizzazione e le nuove tecnologie.

Le due azioni che rientrano nell'ambito di questo pilastro si concentrano sugli aspetti seguenti:

1. **promuovere l'intermodalità e l'interoperabilità del trasporto di passeggeri e di merci**, rispondendo all'esigenza di sistemi di trasporto efficienti e sostenibili a vari livelli al fine di consentire un trasporto efficiente sia delle persone che delle merci; e
2. **collegare le persone in maniera digitale e promuovere l'accesso ai servizi pubblici**, concentrandosi sul potenziamento della connettività digitale per rendere i servizi pubblici più facilmente accessibili, migliorando così l'integrazione socioeconomica e aprendo la strada alla crescita e allo sviluppo a livello regionale.

## Ambiente ed energia

Nell'ambito di questo pilastro, l'obiettivo è creare un elevato livello di connettività ecologica e una regione sostenibile dal punto di vista ambientale, pronta ad adattarsi ai cambiamenti climatici e a mitigarne gli effetti.

Le quattro azioni che rientrano nell'ambito di questo pilastro si concentrano sugli aspetti seguenti:

1. **preservare e valorizzare le risorse naturali e culturali**, ponendo l'accento sul delicato equilibrio tra conservazione e uso sostenibile, con particolare attenzione al ripristino e alla gestione sostenibile delle risorse idriche e del suolo;
2. **sviluppare la connettività ecologica in tutta la regione alpina** attraverso la conservazione, il miglioramento e il ripristino della biodiversità e dei servizi ecosistemici, nonché la promozione delle infrastrutture blu e verdi per creare collegamenti senza soluzione di continuità tra le diverse aree;
3. **migliorare la gestione dei rischi e dei cambiamenti climatici** attraverso la comprensione e la gestione dei rischi derivanti dal degrado ambientale e dai cambiamenti climatici, nonché l'incoraggiamento della cooperazione in materia di gestione delle catastrofi naturali e degli eventi meteorologici estremi, in via prioritaria attraverso soluzioni basate sulla natura; e
4. **rendere la regione alpina un modello di efficienza energetica e di energie rinnovabili**, concentrandosi sull'efficienza energetica e sull'uso di risorse rinnovabili compatibili con l'ambiente alpino, essenziali per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

I cambiamenti del ciclo dell'acqua indotti dai cambiamenti climatici, compreso lo scioglimento dei ghiacciai, avranno conseguenze non solo per la regione alpina ma anche per i paesi a valle. Una gestione comune e ben coordinata dei corsi d'acqua transfrontalieri è essenziale per garantire la tutela, il miglioramento e il ripristino integrati delle risorse idriche e dei loro ecosistemi, ed è fondamentale per la resilienza e la sicurezza idrica dell'Europa. Il maggiore ricorso a soluzioni basate sulla natura può contribuire a ripristinare il ciclo dell'acqua e a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche per quanto riguarda una migliore protezione contro le inondazioni e la scarsità d'acqua, rafforzando così la resilienza dell'intera regione.

Insieme, i tre pilastri promuovono un approccio equilibrato che non solo incoraggia lo sviluppo economico e una migliore connettività ma garantisce anche la tutela dell'ambiente, rafforzando la resilienza della regione alpina affinché possa adattarsi e prosperare nonostante le sfide globali.

## 5. GOVERNANCE E ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

Il quadro di governance della strategia comprende vari organismi e strumenti che ne orientano e dirigono le attività. La loro composizione dettagliata e le modalità di interazione sono definite nel piano d'azione e nei rispettivi regolamenti interni.

La governance della strategia, concepita per facilitare lo sviluppo delle capacità, è chiara e orientata ai risultati, così da rafforzare la cooperazione alpina. Garantisce la partecipazione attiva dei portatori di interessi nazionali, regionali e locali, di concerto con i rappresentanti del settore economico, del mondo accademico, della società civile e del pubblico in generale, in particolare dei giovani. Assicura che i principali responsabili dell'attuazione della strategia siano debitamente investiti di un mandato chiaro per l'esercizio delle loro responsabilità. Provvede inoltre a una comunicazione chiara e completa a tutti i livelli sui risultati e sul valore aggiunto della strategia.

Negli ultimi dieci anni il quadro di governance si è evoluto, riflettendo il forte impegno dei portatori di interessi nell'attuazione della strategia. Ciò sottolinea la necessità di migliorare ulteriormente il coordinamento all'interno delle azioni e tra di esse e di rafforzare ulteriormente la leadership politica fornita ai livelli di coordinamento della strategia.

### Organismi

**Assemblea generale.** L'assemblea generale rappresenta il massimo organismo politico decisionale della strategia, che definisce le priorità e gli obiettivi strategici. È composta da rappresentanti politici di alto livello degli Stati e delle regioni partecipanti, unitamente a osservatori quali il consiglio della gioventù, la Convenzione alpina e il programma Interreg Spazio Alpino. La Commissione europea partecipa in qualità di facilitatore e copresidente, garantendo l'allineamento alla legislazione dell'UE, ma senza diritto di voto. L'assemblea generale approva i piani d'azione, monitora i progressi in termini di attuazione e facilita la cooperazione interregionale.

**Presidenza.** Ogni anno la presidenza è esercitata a turno tra gli Stati partner. Svolge un ruolo fondamentale nel presiedere le riunioni dell'assemblea generale e del comitato esecutivo, nell'elaborare il programma di lavoro annuale e nell'organizzare riunioni ministeriali specifiche per settore.

**Comitato esecutivo.** Il comitato esecutivo è responsabile dell'attuazione del piano d'azione e comprende coordinatori nazionali e rappresentanti delle regioni e degli Stati partecipanti. La Commissione europea, nel ruolo di facilitatore e copresidente, verifica la conformità alla legislazione dell'UE e l'allineamento con le priorità dell'Unione. Il consiglio della gioventù, la Convenzione alpina e altri organismi ne osservano i lavori. Il comitato sovrintende ai gruppi d'azione, coordina le riunioni dell'assemblea generale e promuove la coerenza nell'attuazione della strategia.

**Coordinatori nazionali.** I coordinatori nazionali svolgono un ruolo cruciale nella supervisione e nell'assistenza alla progettazione e all'attuazione della strategia, nonché nella promozione della partecipazione dei portatori di interessi. Sono membri del comitato esecutivo e gestiscono le delegazioni nazionali. In aggiunta, fungono da punto di contatto principale a livello

nazionale, coordinando la strategia nel proprio paese. Sono nominati dal proprio governo o dall'istituzione di appartenenza, di cui rappresentano il livello nazionale o regionale.

**Gruppi d'azione.** Ai gruppi d'azione è affidato il compito di attuare quotidianamente la strategia nei vari ambiti tematici. I gruppi d'azione, composti da esperti e portatori di interessi, coordinano le azioni in modo globale e le integrano a livello interregionale. Sviluppano progetti e politiche che contribuiscono agli obiettivi della strategia. I leader dei gruppi d'azione facilitano la comunicazione e guidano le attività del gruppo in linea con i rispettivi piani di lavoro.

Come descritto nella sezione 3, a tali organismi si affiancano nuove strutture: il trio di presidenza, il comitato dei leader dei gruppi d'azione, il consiglio della gioventù, la struttura di supporto tecnico e il segretariato della strategia.

### **Attuazione della strategia**

L'attuazione delle attività della strategia è guidata dal piano d'azione, che opera a tre livelli strategici: obiettivi e pilastri strategici tematici, azioni e progetti. Il piano d'azione funge da quadro di riferimento per l'assemblea generale, il comitato esecutivo e i gruppi d'azione, aiutandoli a sviluppare i loro piani di lavoro sulla base delle missioni approvate dall'assemblea generale.

I **piani di lavoro** sono programmi triennali concepiti per tradurre in risultati concreti gli obiettivi indicati nel piano d'azione e le missioni approvate dall'assemblea generale. Garantiscono la coerenza strategica tra il piano d'azione e i progetti e le iniziative messi in atto dai gruppi d'azione. I piani di lavoro sono mirati e realistici e riflettono le ambizioni della strategia, incorporando gli orientamenti dell'assemblea generale e del comitato esecutivo. Saranno integrati dal nuovo strumento delle missioni descritto in precedenza nella presente comunicazione.

## **6. CONCLUSIONI**

Ogni strategia macroregionale riflette il contesto geografico, economico e politico peculiare della rispettiva regione ed è adattata ai punti di forza e alle sfide specifiche che ciascuna macroregione deve affrontare. Essendo intergovernative, le iniziative non sono vincolate da alcuna norma ex ante relativa alle strutture di attuazione o all'organizzazione dei progetti. Ogni strategia cresce e si adatta invece in modo organico alle proprie circostanze.

Dal 2015, la strategia per la regione alpina ha sviluppato un sofisticato modello di governance con un ampio grado di rappresentanza dei diversi settori della società. L'aggiornamento completo del sistema di governance nel piano d'azione riveduto riflette i ruoli e le responsabilità dei nuovi organismi e delle nuove strutture, come il trio di presidenza, il comitato dei leader dei gruppi d'azione, il consiglio della gioventù, la struttura di supporto tecnico e il segretariato. Tali nuovi organismi, emersi nell'ultimo decennio, hanno migliorato significativamente il funzionamento della strategia.

Gli autori della strategia per la regione alpina hanno deciso di non apportare modifiche significative alle sue priorità e ai suoi obiettivi. Hanno invece optato per la continuità, a riprova dell'ampio consenso tra i partner strategici sul fatto che le priorità e gli obiettivi fissati dieci anni fa rimangono validi e pertinenti per la regione alpina. La strategia ha tuttavia introdotto un nuovo approccio basato sulle missioni, con il chiaro intento di rafforzare le sinergie, aumentare la titolarità e la responsabilità politica e migliorarne il profilo complessivo.

In generale, grazie a tali nuovi elementi, la strategia può sostenere e sviluppare ulteriormente l'attrattiva, la resilienza e la competitività della regione alpina e migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nella regione. La Commissione ritiene che il piano d'azione riveduto fornisca un quadro orientato al futuro per promuovere la crescita sostenibile, la competitività, la tutela dell'ambiente e una maggiore cooperazione nella regione. Il piano d'azione riveduto consentirà alla regione alpina di affrontare efficacemente le sfide e le opportunità che le si presentano, in modo da poter continuare a essere un modello di cooperazione in Europa.